

L'iniziativa

Un fondo per contribuire a ridurre le disuguaglianze



Cinzia Tagliabue
ceo di
Amundi

“**S**ocial impact”, il primo fondo azionario che offre l'opportunità di partecipare alla riduzione delle disuguaglianze e di tener conto dei rischi sociali nei loro investimenti. L'hanno appena lanciato **Amundi** e CPR Asset Management. Il fondo utilizza una nuova metodologia basata su cinque pilastri per valutare la disuguaglianza sociale come rischio extra-finanziario: lavoro & reddito, salute & istruzione, diversity, tassazione, diritti umani & accesso ai beni fondamentali. CPR Invest - Social Impact è un fondo azionario globale gestito attivamente, privo di benchmark, con un portafoglio di circa 70 azioni. Il fondo utilizza una metodologia interna, basata su 40 criteri, per valutare le società e i paesi in cui esse operano. Il fondo ha una visione positiva sull'universo a impatto sociale, l'obiettivo infatti è sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo, ovvero minimo cinque anni, investendo in aziende che stanno contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze nei paesi in cui sono costituite. Poiché le disuguaglianze devono essere valutate innanzitutto a livello nazionale, il team di gestione ha elaborato criteri di valutazione per paese (ad esempio progressività del sistema fiscale, salario minimo di legge). Tra i parametri la quota del Pil della spesa totale destinata a sanità e istruzione, un tema quanto mai attuale in questa fase di ripensamento dei servizi di assistenza sanitaria nazionale. Ci sono poi le disposizioni giuridiche per combattere la discriminazione e diritti dei lavoratori. In seguito, il team assegna un “punteggio di disuguaglianza” a 3.000 aziende. «Sono stati compiuti significativi progressi da parte degli asset manager nell'implementazione di processi di investimento Esg e l'opinione pubblica è sempre più consapevole di questi temi - racconta Cinzia Tagliabue, ceo di **Amundi** Sgr - Tuttavia l'attenzione è stata concentrata prevalentemente sulla componente ambientale e in misura minore sugli aspetti di governance e sociali, una delle sfide cruciali della società attuale».

Dalla sua fondazione, nel 2010, per **Amundi** gli investimenti responsabili sono stati uno degli assi portanti. Oggi è tra i primi nel settore, con oltre 300 miliardi di euro investiti in modo responsabile. A ottobre 2018 è stato lanciato un ambizioso piano triennale che prevede fra gli altri l'esplicita inclusione dei criteri Esg nella gestione di tutti i fondi attivi del gruppo **Amundi** entro la fine del 2021, il raddoppio delle somme raccolte per finanziare la transizione energetica e delle masse gestite con criteri Esg legati al clima per quanto concerne i fondi passivi. - p.jad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA